

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 4	123-136	1988
-------------------------	----------------------------	--------	---------	------

ALESSANDRO GREMES & LILIANA ZANONI

LE MONETE RINVENUTE A CASTEL CORNO (Vallagarina - Trentino Occidentale)

Abstract - A. GREMES & L. ZANONI - The Authors present a study of the coins, discovered in the area of Castel Corno (Vallagarina - Western Trentino).

These are mostly medieval and mixture pieces from variuos Italian mints: including Veronese coins. Particularly interesting are the two Roman pieces ascribed to Emperor Gallieno (253-268 D.C.).

Key words: Coin, Mint, Authority, Castle.

Riassunto - A. GREMES & L. ZANONI - Le monete rinvenute a Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale).

Vengono descritte le monete rinvenute a Castel Corno con una breve biografia delle Autorità che hanno emesso la moneta.

Parole chiave: Monete, Zecche, Conio, Autorità.

PREMESSA

Quale contributo al lavoro promosso dal Museo Civico di Rovereto per approfondire lo studio dell'area occupata da Castel Corno, situato nel comune di Isera (1), uno degli scriventi interveniva nella fase dei lavori di disboscio della

(1) Per le osservazioni di carattere architettonico vedere il lavoro di A.A.V.V. - Note su Castel Corno (Vallagarina - Trentino occidentale), pp. 3-22, Annali dei Musei Civici di Rovereto, n. 3/1987.

Per le osservazioni sugli elementi di vita quotidiana recuperati vedere il lavoro di T. PASQUALI e B. RAUSS - I resti di cultura materiale rinvenuti a Castel Corno (Vallagarina - Trentino occidentale), pp. 23-46, Annali dei Musei Civici di Rovereto, n. 3/1987.

zona interessata e recuperava in superficie (fino alla profondità massima di cm. 5) monete ed altri oggetti metallici.

Quanto ritrovato è stato consegnato al Museo Civico di Rovereto, inventariato ed analizzato. I risultati sono riportati nel presente articolo (2), che si sofferma in particolare a descrivere le monete, precisando per ciascuna il punto di ritrovamento, l'Autorità emittente e la zecca.

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI RITROVAMENTO E DESCRIZIONE DELLE MONETE

Il punto 1 consiste nel sentiero di accesso al castello (Nord-Ovest), all'esterno delle mura.

1. Oggetto: Pfennige, moneta anepigrafe austriaca mitteleuropea, databile dal XIII al XIV secolo.

D.: in un quadrato, al centro della moneta, simboli consunti, illeggibile.

R.: nel centro leone rampante con ciascuna delle zampe attorniata da tre globetti; alle spalle sei globetti disposti a cerchio con un altro globetto al centro.

Mediocre stato di conservazione.

Metallo: mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 14.16; peso gr 0.28.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: E. 526.



Il punto 2 è la piccola discarica a conoide sul lato Nord-Ovest del castello, sovrastante la parte iniziale del sentiero di accesso al maniero.

2. Oggetto: Denaro, piccolo o scodellato coniato sotto il dominio di Federico II di Svevia (1218-1250).

D.: **EV IO IV IO** croce che interseca la leggenda, cerchio lineare; punta all'estremità sinistra della croce.

R.: **[VE] RO N A** croce c. sopra, punta all'estremità sinistra della croce.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Verona.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 264, n. 7.

Dimensioni: Diametro max mm 13.61; peso gr 0.30.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2630.



(2) Per le osservazioni relative agli oggetti metallici vedere il lavoro di T. PASQUALI e B. RAUSS - I resti di vita materiale rinvenuti nella zona di Castel Corno (Vallagarina - Trentino occidentale), pp. 79-118, in questo stesso volume.

3. Oggetto: Quattrino con aquila e scudo austriaco coniato da Federico IV detto «Tasca vuota» (1406-1439).

D.: **•DVX• FRIDRIGVS•** in circolo di perline croce patente caricata dello scudetto austriaco.

R.: **✠ DOMBS • TIROL** in circolo di perline aquila spiegata con la testa volta a sinistra.

Mediocre stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Merano.

Metallo: mistura (166 millesimi di fino).

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 128, n. 8.

Dimensioni: Diametro max mm 15.78; peso gr. 0.57.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2631



4. Oggetto: Quattrino con scudo austriaco, coniato da Sigismondo Arciduca (1439-1490).

D.: **✠ SIGISMUNDVS** scudo fasciato d'Austria in cornice di sei lobi; cerchio lineare.

R.: **✠ DOMBS • TIROL** aquila coronata e spiegata, volta a sinistra; cerchio lineare.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Merano.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 134, n. 23.

Dimensioni: Diametro max mm 15.37; peso gr 0.42.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2632.



Il punto 3 comprende la parte sommitale del castello e consiste in un piccolo pendio erboso ai piedi di un breve tratto di mura di cinta, sul lato Sud-Ovest.

5. Oggetto: Denaro, piccolo o scodellato, coniato sotto la dominazione scavigera (1259-1329).

D.: **CI VI CI VE** croce che interseca il contorno lineare e la leggenda.

R.: **VE RO N A** stesso c. sopra.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Verona.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 269, n. 1.

Dimensioni: Diametro max mm 12.52; peso gr 0.26.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2633.



6. Oggetto: Soldo, detto soldone da 12 bagattini, piccoli o denari, coniato sotto Antonio Priuli, Doge XCIV (1618-1623); moneta senza sigla.

D.: **• S • M • VE • ANT • PRI** sopra linea orizzontale: a sinistra il leone alato e nimbato, in piedi a destra, con la testa di fronte e la zampa sinistra anteriore sul libro aperto; a destra, il doge genuflesso, rivolto al leone, tiene con ambo le mani il vessillo sormontato da croce e con banderuola a destra.



Esergo **★ 12 ★**; cerchio perlinato.

R.: **X DEFENS • NOSTER X** sopra breve linea orizzontale, il redentore nimbato, in piedi di fronte, benedice con la destra e tiene il vangelo nella sinistra; il nimbo ed un poco il capo escono dal cerchio perlinato e dividono la leggenda.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Venezia.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VIII, pag. 81, n. 200.

Dimensioni: Diametro max mm 21.56; peso gr 1.94.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2634

Il punto 4 si riferisce alla discarica «A» e consiste nella discarica a conoide sottostante la cisterna.

7. Oggetto: Denaro, scodellato, coniato dal Comune di Como (sec. XII-XIV) sotto l'imperatore Federico I (1178-1186), del quale è riportato il nome.

D.: **✠ FREDERICVS** nel mezzo -⊗ "PR" "I" in cerchio perlinato; dal cerchio interno muove una punta diretta a destra del segno -⊗.



R.: ⊗ **CVMIS** croce patente in cerchio perlinato.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Como.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. IV, pag. 176, n. 4.

Dimensioni: Diametro max mm 15.71; peso gr 0.36.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2635.

8. Oggetto: Grosso da 20 denari o piccoli, coniato sotto la dominazione di Federico II di Svevia (1215-1250).

D.: **✠ CI ✠ VI ✠ CI ✠ V** croce in cerchio rig. con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali **[VE] R O N A**.



R.: **✠ * VE * RO * NA *** croce in cerchio rig. con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali **CI VI CI V**.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Verona.

Metallo: argento.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 265, n. 13.

Dimensioni: Diametro max mm 20.70; peso gr 1.52.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2636.

9. Oggetto: Denaro, coniato sotto Gian Galeazzo Visconti, Conte di virtù, Duca di Milano (1395-1402).

D.: **✠ • COMES • VIRTVTVM •** croce gigliata; cerchio rigato.



R.: **✠ : D : MEDIOLANI ° 3C'** nel campo $\frac{\Omega}{2}$; cerchio rigato.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Milano.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. V, pag. 98, n. 101.

Dimensioni: Diametro max mm 14.21; peso gr 0.67.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2637.

Il punto 5 si riferisce alla discarica «B» e consiste nella discarica a conoide situata 14 metri sotto le mura di cinta del castello inferiore, a sinistra del punto 4.

10. Oggetto: Denaro, piccolo o scodellato coniato sotto la dominazione Federico II di Svevia (1218-1250).

D.: **EV IO IV IO** croce che interseca la leggenda, cerchio lineare; punta all'estremità sinistra della croce.



R.: **[VE] R O N A** croce c. sopra, punta all'estremità sinistra della croce.

Mediocre stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Verona.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 264, n. 7.

Dimensioni: Diametro max mm 13.60; peso gr 0.31.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2638.

11. Oggetto: Denaro, piccolo o scodellato coniato sotto la dominazione di Federico II di Svezia (1218-1250).

D.: **FV IO IV IO** croce che interseca la leggenda, cerchio lineare; punta all'estremità sinistra della croce.

R.: **[VE] RON A** croce c. sopra, punta all'estremità sinistra della croce.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Verona.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 263, n. 3.

Dimensioni: Diametro max mm 13.53; peso gr 0.25.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2639.



12. Oggetto: Mediatino, coniato sotto la dominazione scaligera (1259-1329).

D.: **+CI+VI+CI+VI** croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali **[VE] RON A**.

R.: **+AVEARON A** croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali **CI VI CIVI**.

Mediocre stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Verona.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 270, n. 13.

Dimensioni: Diametro max mm 15.71; peso gr 0.45.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2640.



13. Oggetto: Denaro, piccolo o scodellato, coniato da Francesco I da Carrara (detto il Vecchio), Signore VII (1355-1388).

D.: ***DIVITAS*** nel campo F gotica, circondata da sei puntini, che ne formano parte della lettera stessa e ne completano le estremità, cerchio lineare.

R.: ***PADVA** grande stella a sei raggi che interseca il cerchio lineare e la leggenda.

Mediocre stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Padova.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 200, n. 73.

Dimensioni: Diametro max mm 12.04; peso gr 0.17.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2641.



14. Oggetto: Quattrino, coniato sotto la dominazione dei Signori Bartolomeo e Antonio della Scala (1375-1381).

D.: **•BTOLOMEVS** in circolo di perline scala a 5 gradini.

R.: **•ANTONIVS** in circolo di perline croce patente. Deteriorata e di dubbia lettura.

Zecca: Verona.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 274, n. 3.

Dimensioni: Diametro max mm 13.02; peso gr 0.28.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2642.



15. Oggetto: Quattrino, moneta anonima pontificia, (II° metà XIV secolo e I° metà XV secolo), coniato a Bologna sotto il dominio pontificio da Innocenzo VI a Martino V.

D.: tiara **•DE•BONONIA•** chiavi con 4 occhielli decussate ma non legate; cerchio lineare.

R.: **S•PETR ONIVS** santo, nimbato e mitrato, seduto, con pastorale nella sinistra e città nella destra, appoggiata sul ginocchio destro; cerchio lineare.

Mediocre stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Bologna.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. X, pag. 28, n. 59.

Dimensioni: Diametro max mm 15.31; peso gr 0.52.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2643.



16. Oggetto: Grosso, coniato da Sigismondo Arciduca (1439-1490).

D.: **† SI GIS MN DVS** croce che taglia tutta la leggenda; dagli angoli esce una croce minore che arriva al cerchio perlinato.

R.: **† DOMES • TIROL** aquila coronata e spiegata con la testa volta a sinistra; in cerchio perlinato.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Merano.

Metallo: argento.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 132, n. 1.

Dimensioni: Diametro max mm 17.53; peso gr 0.76.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2644.



Il punto 6 consiste nella continuazione della discarica del punto 4, al di sotto del muro di cinta del castello inferiore e a sinistra della discarica del punto 5.

17. Oggetto: Obolo scodellato, coniato dai vescovi anonimi (1150-1256).

D.: ✠ · EPISCOP · in circolo di perline I sopra V punto nel mezzo e cuneo a sinistra.

R.: ✠ MANTVE croce in circolo di perline.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Mantova.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. IV, pag. 221, n. 12.

Dimensioni: Diametro max mm 11.10; peso gr 0.25.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2645.



18. Oggetto: Denaro, piccolo o scodellato, coniato sotto la dominazione di Federico II di Svevia (1218-1250).

D.: FV IO IV IO croce che interseca la leggenda, cerchio lineare; punta all'estremità sinistra della croce.

R.: [VE] RO N A croce c. sopra, punta all'estremità sinistra della croce.

Buono stato di conservazione.

Zecca: Verona.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VI, pag. 263, n. 3.

Dimensioni: Diametro max mm 13.05; peso gr. 0.26.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2646.



19. Oggetto: Piccolo o denaro scodellato, coniato da Pietro Gradenigo Doge XLIX (1289-1311).

D.: ✠ · PE · GRA · DV + · croce con puntino centrale, cerchio lineare largo.

R.: ✠ · MARCVS · croce con puntino centrale, cerchio lineare largo.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Venezia.

Metallo: mistura.

Rif. C.N.I., Vol. VII, pag. 54, n. 21.

Dimensioni: Diametro max mm 13.04; peso gr 0.20.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I. 2647.



Sono state infine trovate due monete romane: la prima descritta come oggetto n. 20, è stata rinvenuta nel punto 5, ovvero nella discarica «B»; la seconda, descritta come oggetto n. 21, è stata invece rinvenuta nel punto 4, cioè nella discarica «A».

20. Oggetto: Antoniniano, coniato sotto l'impero di Gallieno (253-268).

D.: [...G]ALLI[EN]VS [AV]G. Testa radiata dell'imperatore a destra.

R.: [APOLL]INI [CON]S. AVG. Grifone a sinistra (?); nell'esergo H.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Roma (256-59).

Metallo: bronzo.

Rif. R.I.C., Vol. 1, pag. 145, n. 165.

Dimensioni: Diametro max mm 20.71; peso gr 2.13.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: R. 1926.



21. Oggetto: Antoniniano, coniato sotto l'impero di Gallieno (253-268).

D.: [...GALLIEN]VS AVG. Testa radiata dell'imperatore a destra.

R.: [A]EQV[ITAS AV]G. Aequitas stante a sinistra con in mano la bilancia e la cornucopia; esergo illeggibile.

Cattivo stato di conservazione.

Zecca: Roma (?) (256-59).

Metallo: bronzo.

Rif. R.I.C., Vol. 1, pag. 144, n. 159 (?).

Dimensioni: Diametro max mm 19.10; peso gr 2.14.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: R. 1927.



Le monete proposte si possono dividere in due gruppi: le monete romane e le monete basso-medioevali e rinascimentali.

Non c'è da stupirsi per la presenza di due monete romane del III sec. d.C. (nn. 20 e 21), data l'alta antropizzazione della Vallagarina nel periodo romano, basti considerare la «villa» di Isera o il mitico «castrum» romano di Castel Pradaglia.

Tutte le altre monete sono legate alla presenza fisica del castello, eretto nel XII secolo; esse si possono dividere in due lotti principali: le monete di Verona e le monete di Merano.

Le monete veronesi (nn. 2-5-8-10-11-12-14-18) sono del XII-XIII sec.; le prime, in ordine cronologico, sono state coniate sotto il dominio di Federico II di Svevia, Imperatore e Re d'Italia (1218-1250).

Federico II nasce nel 1194 dal matrimonio dell'Imperatore Enrico IV con Costanza Normanna. La madre, morendo nel 1198, affida il figlio alla protezione del Papa Innocenzo III.

Federico II riceve la corona imperiale ad Aquisgrana nel 1215; ritorna in Italia nel 1218 ed è incoronato imperatore a Roma nel 1220. Alla sua morte, nel

1250, Ezzelino da Romano, podestà di Verona, si fa proclamare Signore. Quando muore, nel 1259, i veronesi eleggono Signore Mastino I della Scala; comincia così la dominazione degli Scaligeri, che durerà fino al 1387. Mastino viene ucciso nel 1277. Gli succede Alberto, che muore nel 1308 lasciando erede Bartolomeo I. Il fratello Alboino gli succede nel 1304 e, nel 1308, associa al governo della Signoria il Cangrande.

Ultima moneta veronese proposta è quella conosciuta sotto il dominio di Bartolomeo e Antonio della Scala, Signori (1376-1381); figli naturali di Cansignorio, dopo la sua morte, nel 1375, entrano in possesso della Signoria. Nel 1377 Barnabò Visconti, facendo valere dei diritti su Verona per parte di sua moglie Beatrice della Scala (detta Regina), figlia di Mastino II, si alleanza coi veneziani contro gli Scaligeri. Per mediazione di Amedeo VI conte di Savoia, si giunge alla pace a Torino nel 1379; Barnabò rinuncia alle pretese su Verona e i due fratelli vengono riconosciuti Signori. Antonio, nel 1381, fa trucidare il fratello Bartolomeo.

La presenza di numerose monete veronesi a Castel Corno, datate al XII-XIII secolo, è giustificata dal fatto che a quel tempo proprio la moneta veronese era sovrana in ogni tipo di scambio commerciale nel Triveneto. Numerosi sono i piccoli o denari scodellati di Verona rinvenuti anche in altri castelli del Trentino (Castel Bosco di Civezzano, materiale inedito; Torre dei Sicconi a Caldanzano; Castel S. Gottardo di Mezzolombardo (materiale inedito) ⁽³⁾; ecc.), numericamente superiori a monete di altre zecche della stessa epoca.

Le monete della zecca di Merano (3-4-16) sono state coniate sotto il dominio di Federico IV e di suo figlio Sigismondo e coprono un arco di tempo che va dal 1406 al 1490.

Federico IV, detto Tasca vuota, succede nel governo del Tirolo al fratello Leopoldo IV nel 1406. Federico nel 1407, approfittando della rivolta scoppiata a Trento e guidata da Rodolfo Belenzani, contro il vescovo, s'impadronisce del Principato di Trento e manda in esilio il vescovo Giorgio di Lichtenstein. Nel 1414 il Re Sigismondo dichiara Federico decaduto da tutti i suoi beni, avendo favorito la fuga dell'antipapa Giovanni XXIII Cossa dal Concilio di Costanza.

Nel 1417-1418 i due fratelli Federico ed Ernesto convengono di dividere i loro beni, al primo va il Tirolo, al secondo i rimanenti possedimenti.

Nel frattempo i veneziani, nel 1416, occupano Rovereto, Nomi, Castel Pietra, Castel Beseno e arrivano alle mura di Trento.

Federico IV muore nel 1439. Dal matrimonio di Federico IV e Anna di Brunswick, nel 1427, nasce Sigismondo. Questi, alla morte del padre, gli succede al potere. Sposa nel 1449 Eleonora, figlia di Giacomo I re di Scozia. Nel 1477 ottiene il titolo di Arciduca. Nel 1490 abdica in favore di Massimiliano Arciduca d'Austria, poi Imperatore. Muore nel 1496.

Sotto il profilo economico, la maggioranza delle monete rinvenute appartiene alla cosiddetta moneta «piccola», paragonabile alla nostra «moneta spicciola». Tuttavia, per quanto la funzione di queste monetine fosse simile a quella dei moderni spiccioli, il loro valore non era in rapporto fisso con i pezzi di maggior valore (la moneta «grossa», costituita da esemplari d'oro e di buon argento), ma variava a seconda delle circostanze economiche o finanziarie, quasi sempre svalutandosi nei confronti degli esemplari maggiori. Quindi non si trattava di una vera e propria moneta divisionaria, ma di una moneta autonoma con un proprio ambito di circolazione (piccoli commerci e pagamento dei salari alle classi più basse), la cui convertibilità in moneta «grossa» non sempre era garantita. (A. SACCOCCI, Le Monete, in *Il Ritrovamento di Torretta*).

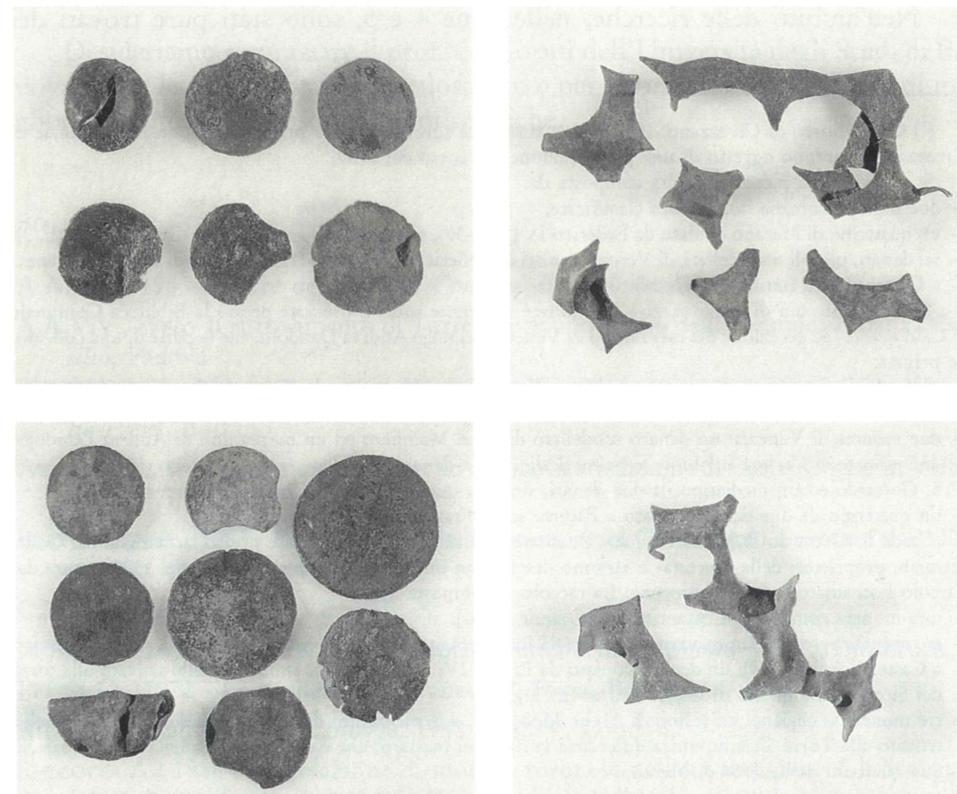


Fig. 1 - Dischetti e sfridi delle monete. I dischetti hanno diametro compreso tra i mm 11,60-18,80 e peso tra i gr 0,29-1,65. I fori degli sfridi hanno diametro compreso tra mm. 7,80-13,20.

Il grosso da 20 denari di Verona (n. 8) ed il grosso di Merano (n. 16) sono due eccezioni, quasi due rarità nell'ambito dei ritrovamenti di monete in zone castellane, infatti sono assenti monete grosse sia a Castel Bosco di Civezzano (materiale inedito), sia alla Torre dei Sicconi di Caldonazzo, sia a Castel S. Gottardo di Mezzocorona (materiale inedito) nel primo la maggioranza è costituita di piccole monete, mentre nel terzo vi sono più quattrini ⁽³⁾.

Con la coniazione del grosso da parte della zecca di Merano inizia il sopravvento di questa moneta su tutto il territorio trentino, a scapito di quella veronese. Le stesse dominazioni tirolese e veneziana, con le loro alleanze (Castelbarco-Lodron), portano ad una maggiore circolazione delle loro monete.

Le altre monete rinvenute e descritte sono frutto di normali scambi commerciali, oppure sono state portate nel Trentino dai numerosi mercenari al soldo dei vari «signorotti»; due sono monete veneziane, le altre provengono dalle zecche di: Padova, Bologna, Milano, Mantova, Como, una è austriaca.

Da notare la mancanza di esemplari della zecca di Trento.

Nell'ambito delle ricerche, nelle zone 4 e 5, sono stati pure trovati dei

⁽³⁾ Castel Bosco di Civezzano - Le monete rinvenute sono depositate presso la Biblioteca Comunale di Civezzano e saranno oggetto di una pubblicazione nel corso del 1989.

Si tratta di una piccola raccolta composta da:

- due monete romane non ancora classificate;
- un quattrino di Merano coniato da Federico IV (1406-39), simile a quello rinvenuto a Castel Corno (n. 3);
- sei denari, piccoli o scodellati, di Verona coniatati da Federico II di Svevia (1218-50), simili a quelli rinvenuti a Castel Corno (nn. 2, 10, 11, 18).

Torre dei Sicconi di Caldonazzo - Le monete rinvenute sono conservate presso la Biblioteca Comunale di Caldonazzo, ad eccezione del mezzanino di Venezia del doge Andrea Dandolo, che fa parte di una collezione privata.

Si tratta di cinque monete studiate da Nereo Garbari e pubblicate su - La Torre dei Sicconi di Caldonazzo - Comune di Caldonazzo, 1987. La raccolta è così composta:

- due monete di Venezia: un denaro scodellato di Orio Malipiero ed un mezzanino di Andrea Dandolo;
- due monete di Verona attribuite ai primi Scaligeri: un denaro scodellato, simile a quello trovato a Castel S. Gottardo ed un mediatino da due denari, simile a quello di Castel Corno (n. 12);
- un quattrino da due denari coniato a Padova sotto Francesco II da Carrara.

Castel S. Gottardo di Mezzocorona - Le monete rinvenute sono custodite presso la famiglia dei Conti Firmian, proprietari della «corona» e saranno descritte in una pubblicazione nel corso del 1989, a cura del Circolo Fotoamatori di Mezzocorona. La raccolta è composta da:

- una moneta romana di Costantino I il Grande (follis);
- tre monete veronesi: un quattrino coniato da Bartolomeo ed Antonio della Scala, simile a quello trovato a Castel Corno (n. 14); un denaro coniato da Enrico IV; un mediatino, simile a quello trovato alla torre dei Sicconi ed a quello di Castel Corno (n. 12);
- tre monete veneziane: un sesino di Alvise Mocenigo; due mezzanini di Andrea Dandolo, simili a quello trovato alla Torre Sicconi, unica differenza la sigla del massaro, che è del Nevager anziché del Papaziza;
- due quattrini della zecca di Merano;
- quattro quattrini della zecca di Hall (Austria);
- un ottavo di soldo di Azzone Visconti della zecca di Milano;
- un kreuzer coniato dall'arcivescovo Paride Lodron a Salisburgo;
- un gettone con leggenda francese.

dischetti di metallo integri, simili a delle monete non ancora coniate (inv. 1286 M; 1285 M), lo sfrido delle stesse, delle placchette di metallo con i ritagli dei dischetti (inv. 1284 M; 817 M) (vedi fig. 1). Questo fa presupporre l'insediamento nel castello di una zecca clandestina in attività dal XII al XV secolo, ma si potrà affermarne l'esistenza solo se si potrà dimostrare che i due grossi trovati (nn. 8 e 16) sono «falsi d'epoca».

Il metallo delle due monete del resto non sembra argento, come dovrebbe essere, ma una mistura ricoperta da una patina d'argento che sul diritto e sul rovescio, in più parti, ha lasciato il posto a delle macchie nerastre. La stessa impronta del conio, poco profonda, fa pensare a dei coni falsi.

Per la classificazione di alcune monete, dato il loro cattivo stato di conservazione, ci si è basati su dei particolari, più che su di una esatta lettura della leggenda.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare il prof. G. Gorini dell'Università degli Studi di Padova per la lettura critica del dattiloscritto e per i consigli forniti, al fine di migliorare le nostre conoscenze numismatiche.

BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., 1985 - Torre dei Sicconi. *Comune di Caldonazzo*, Caldonazzo.
- A.A.V.V., 1986 - Il ritrovamento di Torretta per uno studio della ceramica padana. *Marsilio*, Padova.
- A.A.V.V., 1986 - Scavi nella conca di Bolzano e nella Bassa Atesina 1976-1985. *Tipografia Presel*, Bolzano.
- AUSSERER C., 1911 - I Signori del Castello e della Giurisdizione di Castel Corno in Vallagarina. *Tip. Ugo Grandi*, Rovereto.
- BERTOLUZZA A., 1987 - Piccola Storia dell'economia del Commercio Trentino dal 1200 al 1800. *Cons. Trento Iniziative*, Trento.
- C.N.I. - Vol. IV, V, VI, VII, VIII, X.
- MOSEER, RIZZOLI & TURSKY, 1984 - Tiroler Münzbuch. *Haymonn Verlag*, Innsbruck.
- PERINI Q., 1972 - Le monete di Merano. *Ed. Forni*, Bologna.
- R.I.C. - Roman Imperial Coinage, 1968 - vol. V. London.
- SACCOCCI A., 1988 - Circolazione di moneta veronese nell'età scaligera - Gli Scaligeri (1277-1387). *A. Mondadori Ed.*, Verona.

Indirizzi degli autori:

Alessandro Gremes: Via A. Tartarotti 89 - Calceranica (TN)

Dott.ssa Liliana Zaroni: Musei Civici di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali
Via Calcinari - 38068 Rovereto
